

Doc. **XII**-*quinquies*  
N. **67**

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## **ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE**

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia  
(6-10 luglio 2010)

---

Risoluzione su conciliare la produzione agricola  
con la tutela degli ecosistemi naturali

---

*Trasmessa il 23 luglio 2010*

---

## RISOLUZIONE SU CONCILIARE LA PRODUZIONE AGRICOLA CON LA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI NATURALI

1. *Ritenendo*, che la produzione agricola sia un elemento chiave dell'economia degli Stati partecipanti, garantendo i beni ecosistemici, contribuendo nel contempo alla sicurezza alimentare mondiale, alla realizzazione dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 1 (OSM 1), e all'occupazione nel settore produttivo stesso e in quelli annessi,

2. *Considerando* che i terreni con vegetazione (semi) naturale offrono beni ecosistemici quali legna e spazi ricreativi, ma consentono anche servizi ecosistemici fondamentali quali il sequestro di anidride carbonica, la biodiversità animale e vegetale, le terre umide, il ciclo dei nutrienti e la stabilizzazione del clima, contribuendo nel contempo alla realizzazione dell'Obiettivo del Millennio n. 7 (OSM 7), e all'occupazione nel settore del legname, del tempo libero e della conservazione della natura e in quelli collegati,

3. *Riconoscendo* che per alimentare 9 miliardi di persone nel 2050, la produzione agricola deve aumentare notevolmente, cioè del 70% secondo le stime della FAO; che quando ciò si realizzerà estendendo le aree coltivate, sarà in gran misura a spese degli ecosistemi naturali, inclusi gli stock di carbonio del suolo e del sottosuolo; e che le alternative per conseguire la sicurezza alimentare mondiale futura (intensificazione della produzione, maggiore efficienza post-raccolta e per il consumatore, cambiamenti della dieta) richiedono la dovuta attenzione,

4. *Riconoscendo* che i due campi (sistemi agricoli ed ecosistemi naturali) appaiono molto diversi scientificamente e

politicamente, pur essendo in lizza per terre limitate e spesso scarse; che la FAO e le altre organizzazioni, a seguito della crisi alimentare del 2008 e dall'Obiettivo del Millennio n. 1, richiedono aumenti della produzione agricola, mentre il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) ed altre organizzazioni, sollecitate dalle convenzioni sui cambiamenti climatici (la Convenzione Quadro dell'ONU sui Cambiamenti Climatici), sulla biodiversità (Convenzione sulla Diversità Biologica), sul degrado delle terre e la desertificazione (Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione) e sull'Obiettivo del Millennio n. 7, auspicano l'aumento dei terreni protetti e della biodiversità,

5. *Osservando* che l'interesse per i biocombustibili da un lato e le grandi organizzazioni internazionali e gli obiettivi e le normative ecologici dall'altro fanno sentire maggiormente l'esistenza di pretese sempre più contrastanti nei confronti della terra,

6. *Sottolineando*, che per il bene futuro del pianeta Terra sarà di grandissima importanza affrontare i due usi del territorio adeguatamente e integralmente, e non separatamente,

7. *Sottolineando* inoltre il presupposto delle situazioni di doppio vantaggio che affrontano contestualmente gli Obiettivi del Millennio 1 e 7, e accettano il presupposto che un approccio integrale che affronti i compromessi porta ad un uso del territorio più ottimale rispetto ad un approccio in cui i diversi portatori di inte-

resse e i diversi protagonisti cercano di far valere le proprie ragioni,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

8. *Invita*, gli Stati partecipanti dell'OSCE a incentivare sia la ricerca che le politiche per affrontare e ottimizzare l'uso dei terreni naturali, agricoli e a fini ricreativi in modo integrato;

9. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a scambiare esperienze, positive e negative, e a definire position papers comuni che stimolino la ricerca e lo sviluppo ed abbiano un peso politico per ricercare l'ottimizzazione dell'uso del territorio rispetto all'agricoltura, ai pascoli, alle attività ricreative, al settore del legname, agli ecosistemi naturali e alla biodiversità.